

La Juve sconfitta per 1-0 da un gol di Dino Baggio: il ritorno tra 15 giorni a San Siro

Al Parma il primo round

Una partita combattuta tenacemente giocata. La prima puntata di questa infinita sfida tra Parma e Juve si chiude a favore degli emiliani che hanno trovato il gol al 5 minuto. È stata una bella zampata di Dino Baggio su un lancio preciso di Zola a scavalcare Rampulla. Buona azione buonomista realizzazione. Poi è sembrato che il Parma soprattutto sotto la spinta di Zola e le giocate estrose di Asprini

la potesse assestare il colpo del 2-0 quello del possibile ko. Ma gli emiliani non ci sono riusciti e la Juve è cresciuta. Il duello è stato allora incerto e qualche volta aspro sul finale anche con qualche scorrettezza di troppo da tutte e due le parti. Le squadre che si sono rincorse in campionato fino all'allungo degli juventini hanno speso molto atleticamente ed emotivamente. Per il Parma era la prima occasione

Un incontro combattuto e aspro con molte occasioni da gol

W. GUAGNELI - M. RUSSO
A PAGINA 9

per rovesciare il segno di una stagione (resta anche l'altro scontro diretto per la Coppa Italia) piena di promesse ma ancora senza allori. Per la Juve c'è la voglia di «grande Slam» di portarsi a casa tutto dopo lo scudetto che appare sicuro.

La Juventus è arrivata a Parma con una squadra molto rimaneggiata specialmente in difesa. E nel corso del gioco altri piccoli incidenti hanno pesato sui bianconeri. In più in avanti

alle molte occasioni create specie nel secondo tempo per andare in rete non è corrisposta una gran fortuna. Viali si è visto parare «marcolosamente» un bel tiro al volo mentre a pochi minuti dalla fine - Ravanelli ha scrupolato di testa una bella palla. Il risultato della partita di andata non pregiudica però nulla dell'esito finale ora appuntamento per il «ritorno» e tra quindici giorni a San Siro, sede scelta dalla Juve al posto del Delle Alpi.



Giovani, cioè James Dean

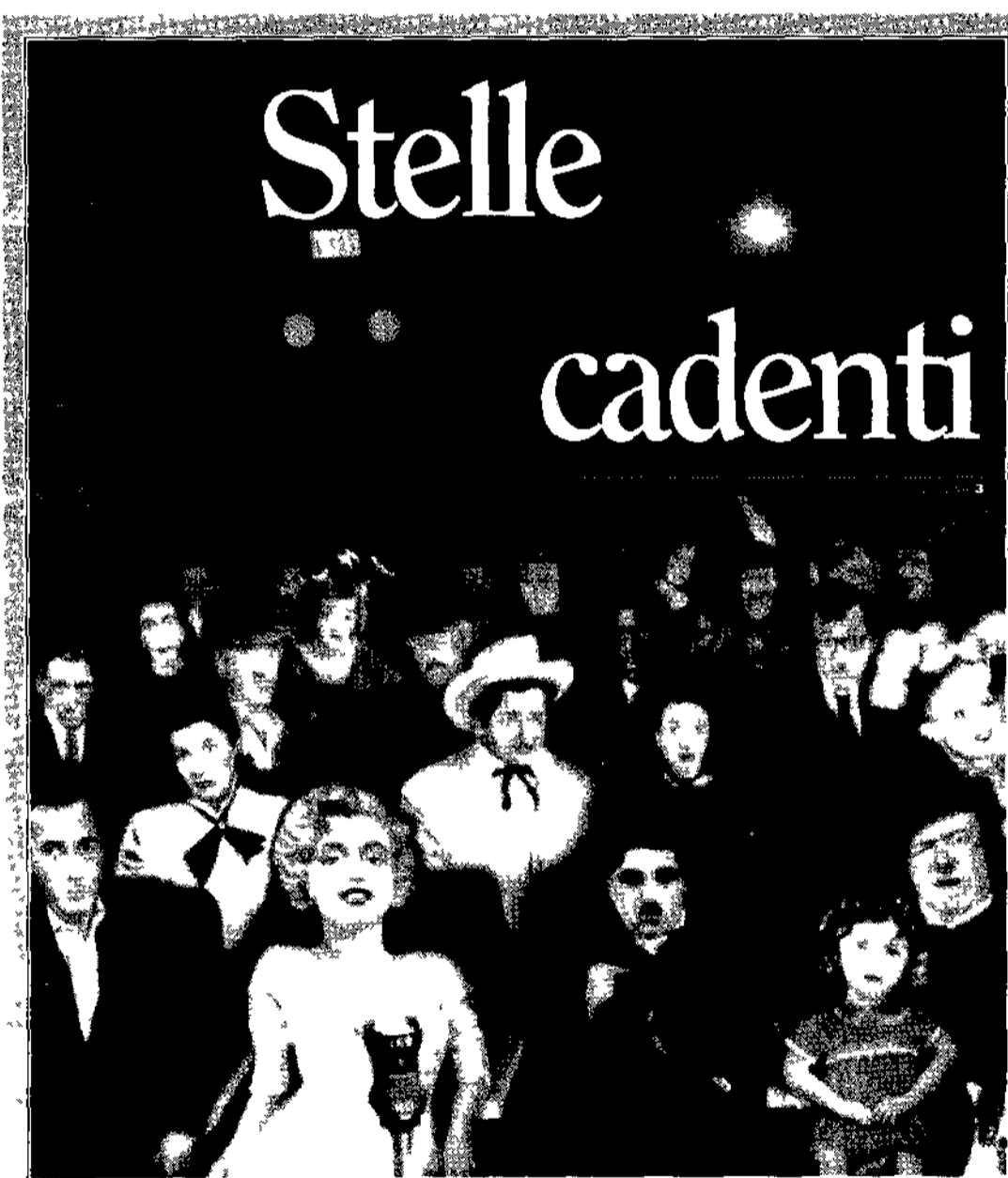
EDGAR MORIN

L'EROE mitologico è stato strappato ai genitori o viceversa. James Dean è orfano. Ha 9 anni quando sua madre muore e viene cresciuto da uno zio agricoltore a Fairmount. L'eroe mitologico si costruisce da solo il proprio destino in lotta con il mondo. James Dean lascia l'università, diventa spaccafiocci su un camion frigorifero, marcia su un rimorchiatore, mozzo su uno yacht prima di accaparrarsi un posto sotto i raggi abbaglianti di quel mitico sole moderno che sono i riflettori. Si impone sulle scene a Broadway in *See the Jaguar*, poi in *The Inheritors*, quindi si impone anche a Hollywood dove gira *La valle dell'Eden*.

L'eroe mitologico si misura con diverse prove nelle quali mette in luce le proprie capacità e nello stesso tempo esprime le aspirazioni verso una vita il più possibile ricca e totale. James Dean ha rifiutato le mucche badate ai pulcini, guidato un trattore, allevato un toro, si è disintegrato nel basket, si è interessato alle pratiche yoga, ha imparato a suonare il clarinetto, si è istruito nei settori più diversi e infine è diventato ciò che nel mondo moderno rappresenta l'incarnazione del mito di una vita totale: divo del cinema. James Dean voleva fare tutto, provare tutto, sperimentare tutto. «Se vivessi cent'anni» diceva «non avrei ancora abbastanza tempo per fare tutto quello che voglio fare».

L'eroe mitologico aspira all'assoluto ma non può trovarlo nell'amore di una donna. James Dean avrebbe vissuto un amore infelice con Anna Maria Pierangeli, che sposò Vic Damone. Leggenda o realtà? Comunque sia, la leggenda è radicata nella realtà. James Dean davanti alla chiesa da cui esce la Pierangeli in abito bianco, la rimbombare la sua moto, il rumore del motore sovrasta quello delle campane. Poi parte come un pazzo e sfreccia sino a Fairmount, la terra della sua infanzia. Ritroviamo qui il tema del fallimento amoroso, nel crollo alla realizzazione erotica, oltre a quello dei mali di cui temiamo che colpisca ogni eroe redentore.

SEGUE A PAGINA 3



Stelle cadenti

Presentato il bilancio La Rai a Londra darà i numeri

La Rai oggi alla City di Londra. Il consiglio d'amministrazione parlerà del contenimento delle spese aziendali. E a Roma, in un libro bianco, i giornalisti denunciano le discriminazioni interne per motivi politici mentre le trasmissioni si «empiono» di esterni.

MARCELLA GIARNELLI
A PAGINA 8

Un inedito di Anna Banti Essere donne contro il fascismo

Pubblichiamo un testo «ritrovato» di Anna Banti dedicato al rapporto fra donne e costume e cultura fascista. Un testo datato 1945, quindi scritto nell'Italia che si affacciava al di là della dittatura e della guerra. Lo ripropone ora la rivista letteraria *Tuttostorie*.

ANNA BANTI
A PAGINA 2

Sarcoma di Kaposi Quell'ormone contro il tumore

L'ormone della gravidanza aggredisce e distrugge il sarcoma di Kaposi, una rara forma di tumore dei vasi sanguigni della pelle che colpisce i maschi omosessuali ammalati di Aids. Lo scoperta è di Robert Gallo ed è stata pubblicata su «Nature».

LICIA ADAMI
A PAGINA 4

Se la donna cerca un uomo-padrone

NEL MIO LAVORO di psichiatra capitolino spesso ho ascoltato storie di donne che sembrano essere state scritte un secolo fa. Eppure esse si ripetono costantemente cambiando nomi e date, i toni di voce, lo sgranarsi delle emozioni che ricominciano come sospiri antichi, e che lontani di decenni e di nazioni. Spesso queste storie puntano ad una figura paterna ineditamente immutata nel tempo e nella storia: ricompaiono i ricordi di una bambina ferita dall'abbandono di un padre, il tema dell'abbandono, la rievocazione della sua «pavlov» (pavlov non l'avevo mai sentita), la tendenza alla svalutazione di tutto ciò che non ha fatto lui o che non combina con le sue idee, il rifiuto di un partner, il tentativo di trovare un altro partner che si somigli a quello del padre, il tentativo di trovare un altro padre, il tentativo di trovare un altro padre, il tentativo di trovare un altro padre.

PAOLO CREPET
In questi ultimi tempi di questi primordi affettivi che costituiscono solo una delle tante dolorose possibilità dell'educazione sentimentale, e sapientemente analizzato il nuovo libro di Rosalia Polizzi, *Amor ribelle*. Verso un rapporto di un padre, volentieri con la figlia, per le prime, e assai più politiche, per il suo stesso futuro. Il contesto, che non ripresenta certo solo un'abile occasione per ricontattare, e quello dell'Argentina, per ora sta negli anni in un'epoca di dopoguerra, di un paese sospeso tra rivoluzione civile e anarchismo sociale. Un paese di immigrati siciliani composti da tre generazioni di donne tutte impigliate in modo inattuato e soggiogate dall'essere di un padre, padre che violenta ed agosta il crescere dei ragazzi.

stessi malfermi è la fascinazione perversa verso un uomo cinico ed egoista che paradossalmente riesce a conferire alla donna un ruolo antico e familiare, quasi di romantica salvatrice.

Da questi ultimi tempi di questi primordi affettivi che costituiscono solo una delle tante dolorose possibilità dell'educazione sentimentale, e sapientemente analizzato il nuovo libro di Rosalia Polizzi, *Amor ribelle*. Verso un rapporto di un padre, volentieri con la figlia, per le prime, e assai più politiche, per il suo stesso futuro. Il contesto, che non ripresenta certo solo un'abile occasione per ricontattare, e quello dell'Argentina, per ora sta negli anni in un'epoca di dopoguerra, di un paese sospeso tra rivoluzione civile e anarchismo sociale. Un paese di immigrati siciliani composti da tre generazioni di donne tutte impigliate in modo inattuato e soggiogate dall'essere di un padre, padre che violenta ed agosta il crescere dei ragazzi.

Venerdì 5 maggio alle ore 18
presso l'Associazione Stampa Estera
via della Mercede 55, a Roma

Giampaolo Pansa
a colloquio con
Nicola Tranfaglia

per la presentazione in anteprima
del volume

**La prima guerra mondiale
e il fascismo**

UTET
EDITORI DAL 1909